PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ DI MINERVA TRIESTE

Anno IX - N. 2944 Trieste, Giovedì 30 Gennaio 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 2944

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

L'Italia in Africa. ROMA 29. (*n. p.*) Si ha da Massaua: Lo squadrone esploratori occupa gli sbocchi della vallata di Adua, spingendo le esplorazioni verso Axum e Makallè. Numerosi capi dell'Entisciò e del Randaftà domandano di sottomettersi. Degiaoc Sejum trovasi nel Vogerat, circondato da Ras Alula e Ras Mangascià; Degiaoc Sebhat marcerebbe in suo soccorso. Il tenente Carchidio, marciante con Degiaoc Sebhat, è atteso per ulteriori informazioni. Al momento che la colonna del generale Orero sboccava ad Adua, il cielo si annuvolò e ne seguì una pioggia dirotta. L'infausto presagio fu attribuito dagli indigeni agli italiani, perchè passarono il Mareb, fiume sacro.

All'entrata in Adua le truppe avevano in testa le fanfare, poi venivano i bersaglieri. Era uno spettacolo magico, fra un continuo succedersi di preti e di onde di popolo rispondenti alle fanfare italiane con le loro trombe.

Il quartier generale fu posto nella casa già abitata dal negus Giovanni; il resto delle truppe è accampato intorno alla città.

Nella marcia nessun soldato restò indietro. Le truppe hanno viveri per dodici giorni, oltre ad altri viveri per quindici giorni al di qua del Mareb.

Un'alleanza franco-tedesca! PARIGI 29. (*C. B.*) Annunciasi un opuscolo del noto colonnello Stoffel sulla possibilità di un'alleanza franco-tedesca. Stoffel chiede in quest'opuscolo la restituzione dell'Alsazia e Lorena e un procedere collettivo contro il pericolo minacciante da parte dello slavismo.

Camera italiana. ROMA 29. (*n. p.*) La seduta dei 3 febraio della Camera si aprirà con la commemorazione dei deputati defunti e, dopo l'annuncio di qualche interpellanza, si discuterà il progetto sul personale della publica sicurezza, durante il quale Grimaldi presenterà la relazione sull'assestamento, che avrà la precedenza. [illegible] OLI 29. (*n. p.*) 300 studenti davanti all'Università. [illegible] tandosi essi di sciogliersi, fu fatta su di loro una carica. Nessuno fu ferito; quattro furono arrestati. L'Università è sempre occupata militarmente.

I republicani della Camera francese. PARIGI 29. (*C. B.*) L'assemblea generale dei republicani, alla quale intervennero 200 deputati, adottò la proposta che i republicani abbiano a radunarsi l'ultimo mercoledì di ogni mese per esaminar le questioni poste all'ordine del giorno e prendere decisioni in proposito. Quale essenziale fondamento del suo programma l'adunanza ha adottato il mantenimento e la applicazione delle leggi militare e scolastica e la difesa della sovranità del popolo contro i partigiani della monarchia, dell'impero o d'una dittatura. Nelle sfere parlamentari si nega un buon successo all'adunanza.

Il nuovo prestito russo. BERLINO 29. (*n.p.*) Da Pietroburgo si annuncia che ieri fu concluso il prestito di conversione 4 per cento nell'ammontare di 360 milioni di franchi e che l'emissione se ne farà entro il prossimo febraio.

Piovono le smentite dai Balcani. SOFIA 29. (*C.B.*) L'*Agence Balcanique* dichiara infondata l'asserzione del *Temps* che la Bulgaria intenda di contrarre un nuovo prestito per finir di pagare le spese della occupazione russa.

Alla memoria del principe Rodolfo. — VIENNA 29. (*C. B.*) Il 10.o reggimento artiglieria, di cui era proprietario il principe ereditario Rodolfo, e il consiglio di direzione dell'opera iniziata dal principe ereditario *La Monarchia austro-ungarica descritta ed illustrata* deposero corone sul sarcofago del principe ereditario.

BUDAPEST 29. (*C. B.*) Cadendo domani l'anniversario della morte del principe ereditario Rodolfo, la Tavola dei deputati deliberò di non tenere seduta.

VIENNA 29. (*C. B.*) Per incarico dell'imperatore Guglielmo fu deposta una corona sul sarcofago del principe ereditario. Deposero pure corone molte corporazioni e società.

Giulio Andrassy. FIUME 29. (*C.B.*) Lo stato del conte Andrassy s'è di nuovo aggravato.

Ricevimento. VIENNA 29. (*C. B.*) Lo imperatore ricevette ieri il vescovo di campo mons. Gruscha.

Il Montenegro all'estero. VIENNA 29. (*C.B.*) La *Polit. Correspondenz* è informata che il ministro montenegrino degli esteri Vukovic, che recandosi a Belgrado si trattenne due giorni a Vienna, avrebbe avuto un lungo ed esauriente colloquio con il caposezione Szögyenyi e fu ricevuto anche dal ministro Kalnoky.

Gli scioperi del Belgio. LENS 29. (*C. B.*) Lo sciopero nelle otto cave della *Compagnie de Lens* si è fatto generale. Fra gli operai regna grande agitazione. Da Arras sono giunte due compagnie di fanteria per proteggere le cave.

Dopo uno sciopero di tipografi. BERNA 29. (*C.B.*) Il governo riabolì il comando di piazza istituito allo scoppio dello sciopero dei tipografi compositori a Berna.

Ferrovie serbe. BELGRADO 29. (*C.B.*) Il direttore della sezione ferroviaria nel ministero de' lavori publici, Stojanovics, fu nominato direttore delle ferrovie di Stato serbe.

RECENTISSIME.

La vertenza anglo-portoghese. MADRID 28. Alla Camera spagnuola il republicano Labra interpellò il governo sulla vertenza anglo-portoghese. Protestò energicamente contro le violenze dell'Inghilterra verso il Portogallo e dichiarò che i republicani ed i monarchici spagnuoli desiderano la sua indipendenza, considerandola necessaria; essi vogliono garantire il legame di fratellanza che unisce le due nazioni iberiche. — Il ministro degli esteri, rispondendo a Labra, dichiarò che il governo nutre vive simpatie per il Portogallo; nega il concentramento di truppe questo[illegible] le al confine. Disse che circa la può esprimere [illegible]

L'offesa ad un diplomatico. BELGRADO 28. La Corte di Cassazione respinse la querela del governo contro il giornale *Il Liberale* per insulti contro il ministre plenipotenziario austriaco barone Thoemmel. I motivi del rigetto sono che soltanto questi, in qualità di offeso, aveva il diritto di querelarsi e che, d'altra parte, quando fu publicato l'articolo offensivo, Thoemmel non era ancora accreditato.

In memoria di Amedeo. VERONA 28. Per concorde iniziativa del Comune di Sommacampagna e dei superstiti della terza divisione proseguono le sottoscrizioni per il monumento al principe Amedeo a Custoza.

Fra sovrani - Margherita di Prussia. BERLINO 28. La semiofficiosa *Norske Correspondens* che si publica a Copenhagen assicura che Guglielmo mandò recentemente in dono al re di Danimarca due bellissimi vasi della manifattura reale di porcellane di Berlino, cosa inaudita dopo la guerra del 1864; essa pretende eziandio che Guglielmo manifestò il desiderio di passare in estate una settimana al castello di Fredensborg insieme con la parentela principesca della casa di Danimarca. Questi indizi e la presenza del *Kronprins* di Danimarca ai funerali dell'imperatrice Augusta, presenza non richiesta dall'etichetta, confermano, secondo la *Correspondens*, le voci di matrimonio tra il principe Cristiano e Margherita.

Duello sfumato. PARIGI 28. Il duello Martineau-Boulanger è sfumato. Il deputato Martineau ha scritto a Boulanger che egli è pronto a restituire i denari spesi per la sua elezione; ma siccome questi denari non appartengono a Boulanger, Martineau invita il generale a svelargli chi ne sia il vero proprietario.

Sull'esercito inglese. LONDRA 28. Si annuncia imminente la publicazione, in una rivista americana, di un articolo di lord Welseley sopra l'esercito permanente della Gran Bretagna.

All'Academia dei Lincei. ROMA 28. Oggi si è riunita nuovamente la Commissione amministrativa incaricata di rivedere i conti dell'economato dell'Academia dei Lincei. — Il Ficatelli ha lasciato una amministrazione imbrogliatissima, perchè ha riscosso dalla Banca Generale dei mandati, parte dei quali ha pagato ma una parte se li è appropriati. Talvolta ha simulato di dover pagare spese non esistenti, ed ha fatto riscossioni arbitrarie alla Banca Generale, con cui l'Amministrazione dei Lincei ha conte corrente. Per condurre a termine le verifiche occorreranno altri tre o quattro giorni di lavoro.

La luce elettrica. MILANO 28. Qui la luce elettrica è adottata anche in alcune chiese. La stupenda cappella bramantesca nel tempio di San Satiro offre un bello spettacolo, elettricamente illuminata.

Uno sciopero di tipografi. VERONA 28. E' scoppiato uno sciopero parziale fra gli operai tipografi. Non riuscendo le trattative in corso, sabato lo sciopero diverrà generale.

La conferenza antischiavista. BRUSSELLES 28. Vi è chi assicura che la riunione di ieri non ha fatto progredire di un passo la conferenza, causa divergenze tra i rappresentanti su importanti questioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. — Primo quarto. Leva il sole ore 7.32, tram. 4.58. — Oggi: S. Martina. — Domani: S. San Pietro Nol. — Termometro C. ore 7 ant. 7·1; 2 pom. 6·9. Alt. bar. Alta marea: 5·18 a., 7·25 p. Bassa marea: —·— a., 0·42 p.

Processo politico prorogato. Il dibattimento contro i signori Sacco, Clementini, De Franceschi e Alfieri Bascovich, per fabricazione e getto di petardi, che doveva tenersi oggi, venne rimandato al giorno 6 febraio prossimo.

Elargizioni. [illegible] Siderioudi in occasione del decesso del noto [illegible] figlia Giulia trasmise alla Comunità greco-orientale f. 100 a favore dei poveri connazionali.

Servizio funebre. La Comunità israelitica ci comunica che oggi alle 4 e mezzo nel Tempio N. 4 in via del Monte celebrerà un servizio funebre in suffragio di S. A. l'arciduca Rodolfo.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia del giovane Spangher il sig. dott. M. T. c'inviò da Parenzo f. 5; lista precedente f. 15: totale f. 20.

In onore del Duca d'Aosta. Ad onorare la memoria di S. A. Reale il Duca d'Aosta il signor Antonio del Senno rimise all'Associazione Italiana di Beneficenza Lire 200 destinandole al fondo intangibile Vittorio Emanuele.

Hanno poi firmato nelle liste di sottoscrizione i signori: Emanuele Coen Lire 50, Mario Finzi L. 50, Caterino Bernardo Mazzadi L. 40, Giuseppe Fanelli f.chi 50, Francesco Bearzi f. 10.

Alla Società di Scherma. Col beneplacito di madonna *influensa*, potè aver luogo ieri a sera la *poule* di spada e sciabola che, annunciata altra volta, aveva dovuto essere rimandata causa il *veto* opposto dalla sullodata signora.

L'ambiente, di un'aristocratica eleganza, era reso più gaio ed attraente da una folla di leggiadre signore e signorine che mostravano interessarsi profondamente alle fasi della lotta cortese, in cui i giovani e baldi tiratori diedero prova di molta abilità e di moltissima cavalleria.

La gara di spada, dopo valoroso contrasto, fu vinta dal signor Giuseppe Termini, che porterà nella lontana America vivo e fresco il ricordo di quest'ultima lotta e di quest'ultima vittoria conseguita nella cara città natale. A lui dunque fu assegnato dalla giuria il primo premio, un elegante servizio da fumo, mentre il secondo, un paio di spade cesellate, fu vinto dal sig. U. Posar, un giovanotto che promette di farsi tiratore di primissima forza.

Nella gara di sciabola toccò la palma al sig. Giuseppe Ianesich, che si ebbe il primo premio, un paio di sciabole, fra le acclamazioni del publico, le cui simpatie erane tutte per questo elegante tiratore, di una squisitissima cavalleria. Il secondo premio, un vaso da tabacco in argento chinese, fu vinto dal sig. G. A. Comas, un bel giovanotto bruno, con una barbettina irresistibile.

Quasi tutti i tiratori avevano inaugurato il costume di ultima moda: calzoni corti e calze di seta; un costume che all'eleganza unisce anche la comodità per lo schermitore.

La Direzione fece gli onori di casa con molta cortesia e durante il riposo furono serviti i rinfreschi.

Il difficile compito di giurati era stato assunto dai signori: A. Segrè, C. Däubler, E. Bergamin, P. ing. Calzavara e R. de Bonmartini, i quali si disimpegnarono con molta competenza ed imparzialità.

In complesso, una serata brillantissima, un convegno *very select*, un trionfo della eleganza, della bellezza, della gioventù.

Verso le 11 tutti i tiratori e buon numero di soci si radunarono a banchetto nella sala al primo piano del *restaurant Steinfeld*. Superfluo il dire che la riunione, composta di elementi così giovani e vigorosi, riuscì di un'allegria rumorosissima.

Allo sciampagna, offerto dai vincitori, si diede la stura ai brindisi, molti dei quali spiritosi ed originali, che furono accolti dalle più fragorose acclamazioni.

Per le feste della „Previdenza". Ecco il secondo elenco dei doni pervenuti alla *Previdenza* per le feste di beneficenza che avranno luogo al Politeama Rossetti nei giorni 2, 6, 9 e 10 del p. v. febraio.

Dai signori: Anonimo: 4 pezzi terraglie e 1 cesto fiori artificiali, Adele Thomann: fior. 10, Angelo Alfonso Polacco: 12 vasi conserve alimentari, Enrichetta de Dani[illegible] pezzi: 6 pezzi galanterie e chincaglie, Sofia [illegible]ger: 5[illegible]: 1 armadietto giapponese e 4 cravatte, [illegible] lavoro in peluscio e raso, Jacob Brunner: 25 dozzine fazzoletti ricamati.

Avvocato sostituto. In seguito al decesso dell'avv. dott. Francesco Colombis in Cherso, fu nominato a sostituto generale del defunto l'avv. dott. Marco de Petris, pure da Cherso.

Sedici persone in un bugigattolo. C'era stato riferito che in una misera stanzuccia di una casipola di via S. Zenone abitavano agglomerate, ammonticchiate, le une sopra le altre, ben 16 persone. Abbiamo mandato un nostro incaricato sopraluogo ed ecco quant'ebbe a riferirci:

La casa N. 1 di via S. Zenone consta di un quartieruccio al pianterreno e della soprastante soffitta di cui s'è fatto una cameretta ed una cucina ch'è un buco. In questa soffitta abita la famiglia del pittore di stanze Matteo Blasco, che si compone dei coniugi Blasco e di 8 figliuoli; in tutto 10 persone.

Bisogna sapere che ai 6 di questo mese moriva certo Isidoro Rodaro, pur esso pittore di stanze, lasciando la vedova con 5 figli senz'alcuna risorsa. La famiglia Rodaro abitava in via del Pozzo N. 3, ma in seguito alla morte del suo capo dovette sloggiare e fu ricoverata dalla famiglia Blasco nella stanzuccia suddescritta; per cui in quel misero e strettissimo locale si stipano presentemente i componenti le due famiglie, che, come si disse, sono 16.

Convien notare che alla deficenza di spazio si aggiunge la mancanza quasi completa di mobili e specialmente di letti, perchè di tutta questa gente l'unica persona che guadagna qualche soldo si è la moglie del Blasco, la quale fa la prestaservizi; gli altri sono senza lavoro. Figurarsi quindi quanta dev'essere la miseria di quella povera gente!

Rileviamo che il commissariato di Polizia di S. Giacomo ha fatto in proposito un esauriente rapporto alle autorità e riteniamo pertanto che un qualche provedimento verrà preso per alleviare, almeno in parte, la sorte di quegl'infelici.

In mare. L'*Elektra*, piroscafo del Lloyd, proveniente da Hongkong, partì ierlaltro da Gedda per Trieste.

Il piroscafo italiano *Iniziativa* capitano Carlo Zino, carico di agrumi, proveniente da Catania, causa la densa nebbia s'investì l'altra sera in prossimità di Salvore. Mediante getto di carico potè scagliarsi ed arrivò qui ieri a mezzogiorno.

In Pretura. *Girovago ladro.* Dietro richiesta del facchino Giovanni Dalvin venne arrestato alle 3 e mezzo ant. del giorno 26 volgente il girovago Luigi Revere di Francesco, d'anni 45, ammogliato, con 4 figli, perchè aveva rubato dalle tasche del suo compagno di bagordi f. 3.80. Ieri il Revere dovette perciò rispondere della contravenzione di furto dinanzi al giudice del II consesso pretorile. L'accusato si raccomandò alla clemenza del giudice, dicendo che i suoi quattri figli senza di lui morrebbero di fame.

— Contarò la pura e genuina verità — disse. — Mi son vignù fora del cafè in via Riborgo e go incontrado sto amigo e ghe go dito: Ciò, paghime un caffè. — Oh no go gnanca un boro — el me ga risposto. — Come no? ara quanti bori che te ga. — E cussì ghe go messo la man in scarsela e go tirà fora i soldi. No li gavevo ben in man, che in quel xe vignù le guardie — Dunque me raccomando sior *presidente* par i fioi, con le man giunte, che i mori de fame.

Malgrado la sua spiegazione *genuina*, si busca una settimana d'arresto.

Fuor di casa ad ora tarda. Da una guardia di p. s. veniva arrestato nella notte del 25 gennaio a. c. il facchino Salvatore Sbisà di anni 36, da Trieste, mentre ubriaco insieme ad altri suoi compagni trovavasi nel caffè Cesareo. Il ma[illegible]

Giud. Dunque perchè non eravate a casa a quell'ora tarda di notte?

Acc. El scolti, sior giudice, come che xe andada la fazenda: Mi go lavorà de vin sui vapori fina le nove de sera; la pol ben creder che senza bever non se pol lavorar e mi go bevudo e son andà a casa mezzo imbriago; cola fameia go trovà barufa e alora, de la rabia, son andà par le ostarie a bever ancora e quando che go trovà i mii fradei son andà al Cafè Cesareo, dove che i me ga arrestà.

Il giudice trova di condannare anche costui ad una settimana d'arresto.

Per uno scherzo. Il facchino Domenico Bessek fu Antonio, di anni 26, da Trieste, celibe, rubò alle 3 e mezzo pom. del 25 di questo mese, al ragazzo Giuseppe Rojasch, girovago, dalla Croazia, un mastello di latta del valore si soldi 70; scoperto venne arrestato.

Giud. Narrate come avete commesso il furto.

Acc. Go fato un scherzo. I mii amizi, quando che i ga visto el mulo trapoler, i me diseva: scondila! scondila! allora mi, senza che el me vedi, go ciolto la mastela e son 'ndà a scondarla drio la boa de la riva Grumula. Se ghe la volevo robar, ghe la gavessi portada via diritura.

— E perchè dinanzi alla guardia avete negato di averla rubata e nemmeno avete detto che si trattava di uno scherzo?

— Mi gavevo paura che la guardia me arestassi istesso.

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Arturo Arnould) 75)

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti

conte vanno male gli affari, non lo darebbe certo per quella somma, con tutto il mobilio. Ritieni che faremo un ottimo affare, noi; quello è un castello che il meno che valga sono trecentomila franchi.

— Quanto tempo a pagarlo?

— Oh! a contanti, s'intende; se no, non se ne fa nulla... lo vende per questo.

— Ma insomma... ci vuol pure il tempo di trovarli... Duecento mila franchi non si trovano su due piedi.

— Otto giorni...

— Fra una settimana avrai il danaro.

— Ci sono poi le spese... senza contare che bisogna che io mi stabilisca.... e anche questo richiede una certa somma... e poi, devo restare senza un soldo?

— Quanto ci vuole? — disse Gaetano, il quale vedeva farsi sempre più profondo l'abisso.

— Diremo: duecentomila franchi per la villa e centomila per me. Vedremo per il resto... Che ne dici?

— Trecentomila franchi, dunque!

— Bada bene, Gaetano...

— Che?

— Ch'io non ti dico già che io voglio quel danaro.

— Che cosa mi dici, dunque?

— Io ti dico: ho bisogno di questo; desidero di averlo... Io sarei desolata di metterti in urto con tuo padre... Nessuno è tenuto a far l'impossibile... lo hai detto tu stesso... e se per te è impossibile, non ci pensare. Però...

Gaetano si precipitò ai piedi di Giulia che si era rimessa a sedere sul sofà.

— Giurami — disse egli — che non hai veduto l'americano!

— Perchè debbo giurare?

— Giuralo.

— Ebbene, te lo giuro.

— Giurami che non cercherai di vederlo.

— Oh! questo poi...

— Giuralo, ti dico.

— E se ti faccio anche questo giuramento, che succede?

— Ti darò tutto quello che vuoi, tutto, capisci!

— Ah!

— Fra cinque giorni avrai trecentomila franchi.

— Pure, se temi...

— Li avrai ti dico! Ma tu giurami che non vedrai più colui! Giuramelo su quello che hai di più sacro.

— Te lo giuro — disse Giulia — sulla tomba di mia madre!

Gaetano la prese fra le braccia e la strinse al seno.

— Grazie! — diss'egli. — Tu sarai ricca, sarai felice. Ma mi hai fatto molto soffrire... Tu non mi ami.

— Chi lo dice? Eri tu che non mi amavi, quando esitavi a darmi la felicità che avevo sognata.

— Ah! il tuo sogno, io le farò diventare una realtà.

Giulia aveva trionfato.

Alle undici di sera Kerniquet era allo appuntamento datogli da Emmelina.

Egli passeggiava nella via Kervegan rasentando le case per non essere osservato.

Non perdeva d'occhio la porta del palazzo Kervegan.

Emmelina e Giovanna dovevano uscirne.

Kerniquet non sapeva come potesser. farlo senza eccitare l'attenzione.

A un tratto sentì un lieve rumore.

Kerniquet si pose in guardia.

Vide allora l'inferriata d'una finestra del primo piano, aprirsi lentamente.

Una testa, un busto feminile si sporse all'infuori.

Era Giovanna.

Essa vide subito Kerniquet.

Gli fece un segno.

Kerniquet accorse.

— Datemi la mano — disse Giovanna.

Kerniquet fu pronto a porgerle la mano.

Giovanna vi si appoggiò, e pose il piede sul gradino che correva lungo la facciata del palazzo, quindi con un salto fu a terra.

— C'è nessuno? — disse a Kerniquet.

— Nessuno, la strada è libera.

Giovanna si volse verso la finestra e disse sottovoce:

— Venite signorina.

Emmelina comparve alla sua volta alla inferriata.

Essa ripetè la manovra di Giovanna e in un attimo fu nella strada. Giovanna richiuse diligentemente l'inferriata e la finestra.

— Seguiteci a due o tre passi di distanza disse Emmelina a Kerniquet.

Essa prese il braccio di Giovanna e si avviarono.

Durante la giornata il dottore Gueraudeo era ritornato a casa di Renato.

Il sonno non era ancora cessato.

Secondo i calcoli del dottore Renato doveа destarsi fra poco.

Guèraudec decise di aspettare quel momento.

Ascoltava intanto il ritmo della respirazione e studiava i tratti del ferito.

In un tratto Renato fece un movimento.

— Si è mosso? disse la vecchia Kervec che anch'essa non si era più mossa dal letto di Renato.

Il dottore le impose col gesto di tacere.

Renato aperse gli occhi.

Volse intorno uno sguardo inquieto.

Alla vista del dottore trasalì.

— Non temete, gli disse Guèraudec, non vi movete, se avete caro di guarire; la vostra vita dipende dalla vostra docilità alle mie prescrizioni.

Renato si pose una mano alla fronte.

— Voi cercate di ricordarvi, gli disse il dottore; non lo fate; non vi affaticate la testa...

„Per risparmiarvi la fatisa vi dirò io stesso... Badate che non è un interrogatorio quello che vi faccio...

„Dunque voi siete stato trovato in una barca, sul fiume, ferito.

Renato trasalì.

— Sì, mi ricordo, disse egli, chiudendo gli occhi con una espressione di immenso dolore.

— Non vi agitate... rimanete calmo e rispondetemi.

Renato riaprì gli occhi e guardò il dottore.

— Vi sentite male?

Renato portò la mano al petto.

— Ho capito, disse il dottore; provatevi a respirare lentamente e senza sforzo.

Renato tirò il fiato, ma il suo volto si contrasse dolorosamente.

— Ah! fece il dottore; la respirazione è dolorosa.

— Sì.

— Un dolore acuto?

— Leggermente.

— Va bene, allora; posso farvi una fasciatura in regola, invece di quella provvisoria. Fra pochi giorni sarete guarito.

Poi si volse alla Kervec.

La povera vecchia balia guardava sempre il suo Renato con gli occhi pieni di lagrime.

— Un bacile, dell'aqua tiepida, delle pezzuole, disse il dottore.

Il giudice non crede allo scherzo e appioppa anche al Bessek una settimana di gattabuia.

Un permesso che non vale. La notte del 28 volgente in seguito ad una rissa insorta nel caffè *alla Barriera* il facchino Luigi Grusovin di Matteo, d'anni 26, da Gorizia, dopo esser stato leggermente ferito, venne dalle guardie condotto all'ospitale, poscia tratto in arresto perchè revertente al precetto di sfratto.

Giud. Chi è stato quegli che vi ha bastonato?

Acc. Ma, no so, perchè iero imbriago.

— E che ne dite dello fratto?

— Mi digo che gavevo un permesso de sior Tiz de star a Trieste, basta che no fasezzi strambezzi.

— E questo permesso lo avete in iscritto?

— No sior, a vose.

— Va bene. Siete condannato a un mese d'arresto.

Giuoco di bussolotti. Da lungo tempo il facchino Michele Slavitz, d'anni 44, da Vipacco, aveva piantato le sue tende sotto al *Silos* e guadagnava con poca fatica dei denari col giuoco dei bussolotti, giuoco, come si sa, proibito. Alcune mogli di facchini si lamentarono presso l'ispettorato del Porto nuovo, perchè causa lo Slavitz i loro mariti consumavano al giuoco d'azzardo tutto il guadagno ed è perciò che la guardia Covacich il giorno del capo d'anno sorprese lo Slavitz mentre, quale caporione, teneva banco al giuoco e lo trasse agli arresti. Perquisito gli si trovò in possesso di f. 5.80 che gli vennero sequestrati.

Lo Slavitz confessò di aver tenuto il giuoco, ma disse che i denari trovategli indosso erano il frutto di mancie ricevute dalle persone presso le quali lavorava.

Venne condannato a 5 fiorini di multa.

Concerto Friggeri. Domani a sera alle 8 e tre quarti, nella sala del Casino Schiller avrà luogo un concerto della signora Gaetanina Friggeri, con la cooperazione dei signori Giulio Heller ed Ernesto Luzzatto.

Il programma, di sette numeri, è variato ed interessante.

Società „Vittorio Alfieri“. Domani a sera, nella sala Tersicore, questa società terrà un convegno di danza. Le danze principieranno alle otto per proseguire fino alla mezzanotte.

Teatro Comunale. Il teatro iersera, alla terza della *Gioconda*, presentava un aspetto gaio ed animato.

Occupati in buonissima parte i palchetti di pepiano e di prim' ordine; publico numeroso nella platea e nel loggione.

La sig.na Pantaleoni, quantunque non ancora perfettamente guarita dalla sua indisposizione, ha cantato egregiamente, entusiasmando il publico che l'ha festeggiata moltissimo, all'atto quarto, che essa, come abbiamo già rilevato, canta ed interpreta da grande artista.

Il tenore sig. Lucignani si ebbe un applauso bellissimo dopo la romanza eseguita egregiamente.

Nel resto dell'opera egli potrà piacere più o meno; è un artista discutibile, sempre però un artista.

Il resto dell'esecuzione continua a non sodisfare le esigenze del publico.

Per i *Pescatori di perle* l'impresa, anche considerando che il Lucignani parte per Madrid, farà molto bene se scritturerà un buon tenore ad un buon baritono; essendochè il publico ha diritto di udire un complesso di artisti che sieno veramente tali ed è stanco di digerire delle mediocrità o dei semi-esordienti.

Con un buon tenore ed un buon baritone l'impresa avendo a sua disposizione la sig.na Torresella, potrebbe allestire per qualche sera anche *I Puritani*.

L'opera, se veramente bene eseguita, avrebbe la virtù di affollare per più sere il teatro; tanto più che certi spartiti oramai non si discutono più, e sono sempre bene accetti dalla maggioranza del publico.

Teatro Filodrammatico. Iersera alla replica di *Una burla a sior Pantalon* il publico non intervenne molto numeroso; fu però largo di applausi a tutti gli artisti.

Quanto prima si daranno *Le sorprese del divorzio*, così l'equivoco teatro tedesco e francese diventa veneziano, e quel povero leone, che sembra debba essere il motto della compagnia, vede passarsi dinanzi dei nomi forestieri uno dopo l'altro. Come deve gongolarsela!

La Kerveo fece segno col capo che andava a prender tutto, ma si avvicinò invece al capezzale.

Essa si piegò su Renato e gli diede un bacio sulla fronte.

— Mio povero ragazzo! — disse essa rompendo in pianto.

— Andate — vi dico! — disse il dottore — egli è salvo.

La vecchia ubidì e ritornò tosto col necessario.

Il dottore cominciò ad inumidire leggermente le fascie che erano state applicate alle ferite e a staccarle delicatamente.

Quando le piaghe furono allo scoperto, il dottore le esaminò attentamente.

— Va bene, va bene — disse egli — non vi è quasi infiammazione. L'avete scappata bella, caro signore! Due milimetri più basso; e il cuore era offeso... voi eravate spacciato!

Renato non si mosse.

— Provatevi a respirare adesso; il petto non è più compresso dalla fasciatura e respirerete certamente meglio.

Renato respirò lungamente.

— Sentite nulla? — chiese il dottore; — esiste ancora il dolore che sentivate poco fa?

(*Continua*)

I futuri spettacoli al Politeama. La Direzione di questo teatro ci comunica che nella p. v. quaresima, e precisamente dal 1.o marzo in poi, agirà al Politeama Rossetti la compagnia d'operette e ballo del teatro *An der Wien*, la quale, oltre al numeroso personale, condurrà seco gran parte dell'orchestra e verrà pure provista di propri scenari, attrezzi, vestiari, ecc. Oltre alle più recenti operette, fra le quali figurano *Il povero Jonathan*, *Capitan Fracassa* ed altre, la compagnia conta pure di dare il balletto *La fata delle bambole*, che ottenne ottimo successo a Vienna.

Per la stagione di primavera il teatro fu affittato ad una grande impresa, la quale sta formando a Parigi una compagnia di opere comiche ed operette francesi. Sarebbero già scritturati parecchi artisti fra i migliori del genere e gli spettacoli saranno allestiti con tutto sfarzo.

Se queste promesse verranno mantenute, il publico non mancherà di recarsi numeroso a teatro; e la Direzione, nell'allestire dei buoni spettacoli di varietà, ci troverà il suo tornaconto.

Panorama internazionale. Le vedute esposte nella corrente settimana sono oltremodo interessanti perchè rappresentano un fatto di cui tutta l'Europa si è occupata, cioè della visita di re Umberto a Berlino.

Gli splendidi padiglioni, i molti e ricchi addobbi delle vie principali, gli archi trionfali, su cui spicca la croce di Savoia, e la massa di gente che coi cappelli in alto sta guardando il passaggio del corteo, danno un'idea dell'entusiastica accoglienza fatta al re d'Italia dal popolo berlinese.

Qualche quadro riesce alquanto confuso e ciò va attribuito alla difficile posizione in cui si trovava il fotografo fra la calca; altri poi, e di questi la maggior parte, sono di bellissimo effetto.

Degni di nota *Re Umberto lascia la stazione* in cui spicca la figura del re d'Italia in piedi in carrozza che saluta lo imperatore Guglielmo; *il principe ereditario d'Italia* ed il *principe Enrico di Prussia*; *Bismarck e Crispi*; *Dimostrazione degli studenti a re Umberto* in tre quadri, e molti altri ancora. In complesso una serie meritevole di essere veduta.

Quest'esposizione resta visibile a tutta Domenica; Lunedì *Mosca ed il Kremlino.*

„Questa sera morrai!“ ovvero La scritta di sangue. Il titolo è tragico, ma il fatto non lo è poi tanto. Giudicatene.

Un giornaliero, certo Luigi Skofich, di anni 28, addetto alla espositura della Ferrovia dello Stato, venne colto due giorni or sono dal magazziniere sig. Giovanni Trevisan mentre spillava da alcuni sacchi un quantitativo di caffè.

Il signor Trevisan fece tosto rapporto della cosa al capostazione, il quale senza altro licenziò l'infedele.

La cosa però non garbò allo Skofich, il quale, vistosi messo alla porta, inveì contro il magazziniere, che alla sua volta fu costretto a difendersi con un paio di pugni.

Nel medesimo giorno al magazziniere venne recapitata una lettera con questa frase drammatica estesa in lingua tedesca e scritta niente meno che col sangue:

«Le tue ore sono contate, questa sera morrai!»

La frase, da recita diurna pezzagliesca fece impallidire e magazziniere e capostazione, i quali messi in apprensione, essendochè all'ora in cui essi dovevano abbandonare l'ufficio, lo Skofich non era stato trovato, si recarono alle proprie rispettive case sotto scorta delle guardie.

Il giorno dopo però queste ultime s'imbatterono nello Skofich in via dell'Aquedotto, ma lui, visto che gli movevano incontro per arrestarlo, si diede alla fuga; senonchè più tardi fu raggiunto in via del Toro e tratto agli arresti.

La ricetta d'una levatrice. L'autorità civica ricercava da parecchio tempo la levatrice C. G. la quale trovavasi in contravenzione colle disposizioni di legge e per non avere insinuato il cambiamento d'alloggio e per non avere esposta la rispettiva tabella all'esterno della propria abitazione.

Ora accadde che giorni sono il protofisico sostituto dott. Merlato, mentre si trovava in farmacia, vide capitare una ragazza e presentare una ricetta firmata appunto dalla levatrice in discorso e nella quale era ordinato un farmaco in dose tale, che se fosse stato preso avrebbe cagionato certamente gravi disturbi e fors' anco la morte. S' intende che il dott. Merlato sequestrò la ricetta — che del resto il farmacista non avrebbe neanche spedito — e la rimise al civico ufficio del Fisicato, il quale sporse la debita denuncia.

Accidente durante il lavoro. Il facchino Salvatore Picconese, d'anni 50, abitante in via delle Lodole N. 6, ieri, era intento al proprio lavoro, quando una cassa di aranci venne a cadergli sulla tibia sinistra, cagionandogli una frattura. Per tal motivo, egli ricorse dapprima alla Poliambulanza, poi all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Disgrazia evitata. Ieri, verso le quattro e mezzo del pom., un signore sulla settantina, conducendo al guinzaglio un cagnolino *pintsch*, nel transitare il passo del Ponte della Fabbra, causa il terreno fangoso, sdrucciolò e, urtato da un cavallo della tramway, cadde a terra. Il cocchiere, con ammirabile sollecitudine, fu pronto a fermare il carrozzone, evitando così una disgrazia. Alcuni passanti sollevarono il vecchio, il quale s'era impressionato parecchio e s'era inzaccherato tutti i vestiti, e l'accompagnarono in una vicina liquoreria perchè si rimettesse alquanto dallo spavento preso.

Entrando dal „Ciuccio“. Ieri, poco dopo il meriggio, certo Giacomo Doria, facchino, abitante in via di Crosada N. 4, entrando, completamente ubriaco, nell'osteria detta *del Ciucio*, in via del Farneto, inciampò sulla soglia e nel cadere battè la fronte sullo scalino di pietra dell'ingresso, riportando una ferita non indifferente, che l'obligò a ricorrere allo spedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Una vedovella lusingata e derubata. Giovanni D., scalpellino, d'anni 25, è un tomo tanto bello e grazioso da rendersi degno, come tutti i bei tomi, di venire legato. Figuratevi che il bel Giovanni, il quale potrebbe anche ambire al *Don* davanti al proprio nome di battesimo — tanto gli piacciono le gonnelline — è ammogliato a Trieste e, nondimeno, partito per Bregenz, riuscì a farsi strada presso una graziosa vedovella di 34 anni, proprietaria di quell' *Hotel Elvesia*, e, lusingandola con promesse di matrimonio, a farsi pagare da lei un vestito completo ed a carpirle parecchi oggetti d'oro e l'importo di 35 fiorini; poi non si fece più vedere.

In seguito a ricerca dell'autorità di Bregenz, il mariuolo venne scovato ieri nella nostra città dal Commissariato di Polizia in S. Giacomo e fu arrestato nella propria abitazione, in via della Guardia.

La bambina fenomeno. Malnata Maria Podgorny, di cui accennammo ieri dettagliatamente, è morta all'ospedale ieri notte verso un'ora.

Dove si è stati si può tornare. Così senza dubio la pensa l'ombrellaio disoccupato Giovanni I., d'anni 28, da Trieste, individuo pregiudicato, incorreggibile, che ha molta conoscenza con quella siffatta casa di via Tiger, e ne è uscito anzi da breve tempo. Ieri potè veder compito il suo voto — un desiderio fatto di consuetudine — venendo nuovamente arrestato in via Arcata, e ciò perchè lo si trovò in possesso di due sedie di furtiva provenienza.

Da una vettura all'altra. Nel pomeriggio di ieri gli agenti di publica sicurezza praticarono una perlustrazione alle vetture da piazza e nove vetturali furono dichiarati in contravenzione per vari titoli.

Disertori. Ieri l'altro, nelle ore del pomeriggio, all'arrivo del piroscafo lloydiano *Polluce*, proveniente dal Brasile, vennero arrestati tre disertori ch'erano ricercati dalla locale autorità.

Furti di vestiti. Al terzo piano della casa N. 26 in via del Torrente, la porta del quartiere era aperta: — i ladri ne approfittarono per introdurvisi e rubarono parecchi effetti di vestiario rappresentanti il complessivo valore di trenta fiorini.

— I tre manovali Luigi B., Giovanni D. ed Angelo D., abitanti presso un affittaletti, al terzo piano della casa N. 5 in via Riborgo, vennero derubati, ad opera sospetta di un loro compagno di stanza, di alcuni vestiti del complessivo valore di 10 fiorini.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso con piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1496.

Lotto. Estrazioni del 29 corr.

Praga	30	70	23	3	54
Leopoli	61	38	65	87	15
Hermannstadt	18	68	15	8	19

Ogni giorno una. Tra vecchi.

— Ma voi, caro dottor Procolo, diventate sempre più giovane!

— Ho già settantanove anni.

— Ottanta sonati, vi dico.

— Che volete? Sono così sordo che non ho udito sonare l'ultimo.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2 - Pari 18 - «Il Re di Lahore»

TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago-Privato. «El tirano de S. Giusto»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 29 Credit 279.87 Staatsbahn 186.50, Ferma.

Parigi 29 Boulevard. 88.02 94.05 53.31 88.81 Sostenuta.

BORSA DI TRIESTE del 29. VIENNA chiude ferma 325 1/4, 88.70, 99.47, 103.67. Laenderbank 240.20, Ferrate 215 1/4 e 136 1/8. Da Parigi fermezza, in Ital. 94.10. Qui 93 1/2.

LISTINO. Nap. 9.35 1/2 a 9.37 Zecc. 5.48 a 5.50 Lire sterline 11.76 a 11.7o. Lire turche —.— a —.—, Londra 118.15 a 118.50. Francia 46.70 a 46.90 Italia 46.10 a 46.30. Banconote italiane 46.15 a 46.25. Banconote germaniche 57.65 a 57.75 Rendita austriaca in carta 88.25 a 88.50. Rendita ungh. in oro 4 0/0 103.15 a 103.40 detta in carta 5 0/0 99.30 a 99.45. Credit 324.— a 325.—. Rendita italiana 93 1/4 a 93 1/2 — Croce rossa ital. 15.40 a 15.70. Lotti turchi 36.90 a 37.40 Serbi 3 0/0 36.25 a 36.75 Serbi nuovi 5.50 a 5.75.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo* vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi vedova senza figli, servire marito-moglie. Indirizzo «Piccolo». 572

Ricercansi f. 5000 con 6 0/0 sopra Realità. Offerte sub 300 al «Piccolo». 575

Camera costo f. 28, via Carintia N. 19, IV piano. 570

Ragazzo dal 14 al 16, per la distribuzione di stampati, viene ricercato. Rivolgersi all'amministrazione del «Piccolo»

Giovane pratico nella manipolazione doganale e che conosce tutti lavori di scrittoio e magazzino cerca impiego. Gentili offerte sub W. A. all'amministrazione del giornale. 593

FERDINANDO BONN

Agente di Cambio patentato

dopo brevi e penose sofferenze spirò questa mane alle 9 ant. munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi sottoscritti immersi nel più profondo dolore a nome dei nipoti danno parte di sì irreparabile perdità agli amici e conoscenti.

Le care spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Campo santo.

TRIESTE, 29 gennaio 1890.

Ferdinando, **Ernesta**, **Alma** figli
Giovanni Bonn fratello
Fanny Bonn n. Hassek consorte
Carolina mar. **Artelli** (ass.), **Fanny** mar. **Marchini**, **Elisa** maritata **Marich**, **Amalia Bonn** — **Maria Bonn** sorelle
Anna nata **Zebochin** cognata
Carlo Artelli (assente), **Carlo Gustavo Marchini**, **Andrea Marich** cognati

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

Ricercasi lavorante e garzona sarta da donna. Indirizzo al «Piccolo». (542)

Stanze una o due mobiliate prenderebbe signore educato, stabile a Trieste, presso distinta famiglia, anche in campagna, eventualmente costo. M. U. «Piccolo». 560

Ricercasi un praticante. Indirizzo al «Piccolo». 567

Stiratrice Farneto 31. (558)

Praticante in conoscenza della lingua tedesca e bella calligrafia trova pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte sub «DMS» posta restante. (561)

F. 15 mensili si riceve buonissimo costo presso famiglia civile. Indirizzo «Piccolo». (569)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, primo piano, via S. Zaccaria N. 1. (578)

D'affittare due camere ammobiliate con ingresso libero. Via del Pesce N. 5. 563

D'affittare prontamente, causa partenza, un bel quartiere con 4 stanze e alcova primo piano via delle Acque N. 2. Da insinuarsi dal Portinaio. (539)

Affittasi una camera ammobiliata, ingresso libero. Via Tintore 2, I 416,

D'affittare in Corso due stanze ammobiliate, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo» (420)

Quartiere d'affittare 4 stanze, acqua. Mobiglia da cedere. Piazza Giuseppina 1. (513)

Parrucche d'ogni costume dal parruchiere teatrale Angelo Iseppi, Piazza Grande. (579)

Da vendere Pianino nero poco usato, modico prezzo. Via Muda vecchia 3-II. 55.

Da vendere negozio in commestibili via Giuliani N. 18 in San Giacomo. 566

Stivali colossale assortimento. Straicciasi via Teatro, ex Fondaco musica Vicentini (532)

Campagna vicinissima città. Casa signorile da vendere. Indirizzo «Piccolo». (535)

Cane Terranuova da vendere, indirizzo «Piccolo.» (535)

Cassette di legno pino, per uva, per mancanza di spazio venderebbesi a modico prezzo nella fabrica S. Guttmann, via Media 2. 571

Vendesi casotto per uso portinaio. Indirizzo «Piccolo» (512)

Decorazioni per ballo, bellissimo assortimento nella cartoleria Podbernig, via San Sebastiano. 551

Paraventi parastufe assortiti, nel Deposito Tappezzerie Bertin, S.ta Catterina 2 (1470)

1 febraio si riapre la birraria al Cacciatore via Fontanone, con buona cucina ed eccellente birra. 564

Fu smarrito un cane, terranuova bastardo, color bianco. Chiamasi Gip. Generosa mancia portandolo al «Piccolo». 538

Ieri verso le quattro fu smarrita una catena (Matheln) con unghia legata d'oro e medaglione. L'onesto trovatore è pregato di portarla in via Torrente 22, III p., Ventura, dove riceverà generosa mancia. (580)

Raniera Causa salute alcuna speranza più. Addio. 576

Giovane sarta in buona posizione di anni 32 desidera fare conoscenza con giovane di onesta famiglia, con piccola dote, scopo matrimonio. Scrivere lettera sotto: Giulio sarte, ferma in posta. (543)

Si prega quella gentile signorina che incontrò domenica dopo mezzanotte, sul cantone di via Zaccaria e Farneto, giovane con due amici, se possibile avvicinamento. Scrivere ferma in posta sub «Edo» più nome del luogo da dove usciva (557)

Quei signori che parlarono la sera della settimana scorsa in via Gelsi con due signorine, vengono da queste invitati di inviare riguardo una domanda, uno scritto sotto «Carnevale» più il giorno di quell'incontro, ferma in posta. 568

Giornalmente ore 12 1/2 istruzione danza adulti. Chiozza 5.

Esclusivamente per signore istruzione danza ore 4. Chiozza 5. 518

Sala Torrente 14 Lezione danza ore 8. (475)

15.70 Vendonsi Croci Rosse Italiane. Estrazione dopodomani, vincita 5000 presso Daniele Levi, Piazza Borsa. 574

Cappe taglia con trafori, cortine stirano a telaio, piume lava, arriccia e tinge. Pizzi, cuffie, lava e confeziona. Valdirivo 24, primo piano. (515)

Servitù scelta, prontamente. Agenzia via Solitario 2. (577)

Mobilie nuove stanza pranzo, letto matrimoniale completo stile antico, che costano esposizione borsa e in tutta Trieste 5-600 fiorini, si possono acquistare più belli per 150 fiorini meno. Indirizzo «Piccolo». (562)

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Alcofor Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. 270

Polvere insuperabile, per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 468

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14 primo piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Le Obligazioni esenti d'imposta
Prestito **TRIESTE** 4 %
Magazzini Generali
meritano la speciale attenzione dei capitalisti come il più sicuro impiego di capitali, non essendo soggette alle oscillazioni di Borsa, ed essendo garantite dal Comune di Trieste e dalla Camera di Commercio ed industria.
Dette Obbligazioni sono giornalmente segnate nel Listino ufficiale di Vienna e sulla base del medesimo il Cambio Valute al Tergesteo
GIUS. BOLAFFIO
vende e compera qualsivoglia partita.

Il sottoscritto si pregia avvertire gli amici e conoscenti di aver trasportato
l'Osteria
„Andemo de Rebulla“
al N. 12 via Solitario (nel locale ex osteria Sente...) ove ha luogo oggi l'apertura.
Eccellenti *Vini d'Istria* ed ottima cucina.
Dev. **E. REBULLA**

Villino da vendere
Nell'ameno paesello di Buttrio con stazione ferroviaria, trovasi vendibile **VILLINO** completamente ammobiliato con locali annessi uso scuderia, circondato da due pertiche di terreno a prezzo moderatissimo.
Per trattative rivolgersi a
Giuseppe Conti
CAMBIO VALUTE in UDINE.

Perchè
tutti comperano i Viglietti di Lotteria dal Cambio Valute Giuseppe Bolaffio?
PERCHÈ quasi in ogni estrazione vengono fatte delle vincite con Viglietti da esso venduti.
Per l'estrazione del 1.o Febbraio il Cambio Valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio vende Viglietti originali Croce Rossa Italiana per cassa, ed in rate de f. 1 al mese al miglior prezzo di giornata.
Vincita principale Franchi CINQUANTAMILA.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente: abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 1/4 % con preavv. di 5 giorni
3 1/2 % » » 12 »
3 3/4 % a quattro mesi fisso
3 7/8 % » sei » »
4 % » otto » »
Le lettere di versamento in circolazione godranno del nuovo tasso d'interesse a datare dal 21 corr. a seconda del relativo preavviso.
per **Napoleoni** 2 % con preavv. di 20 giorni
2 1/4 % » » » 40 »
2 1/2 % » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2 1/4 % interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chequets, importi maggiori preavviso avanti la Borsa; conferma dei versamenti in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso a conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso dei coupons alla scadenza. — d) Vende le lettere di pegno 4 1/2 % e le obligazioni comunali 4 % della BANCA COMMERCIALE UNGHERESE DI PEST al corso di giornata
Trieste 15 novembre 1889.